

Il primo incendio si manifestava in un laboratorio dove si lavorano le polveri nel modo detto alla *Champy*; di là si portava sulle polveri che erano nello stenditoio ad essiccare, e si propagava in seguito ad uno dei magazzini; in tal modo aveva luogo il primo scoppio; quindi seguiva l'altro del locale delle peste annesse a questo stabilimento.

Per buona sorte al momento dello scoppio gli operai erano usciti in gran numero: uno però, il sergente Sacchi, che si trovava nello stenditoio, la fortuna volle ch'egli non fosse ferito in modo da perdere la facoltà di cooperare al salvamento dell'importante edificio, talchè appena riavuto dalla scossa, con un sangue freddo che gli fa grandissimo onore, in mezzo alle rovine e ai pericoli in cui si trovava, accortosi che la porta del grande magazzino, ove si contenevano 40,000 chilogrammi di polvere, era rimasta aperta, e che sul limitare della medesima trovavansi materie accese, si gettò immediatamente sopra di esse e le allontanò. In questo modo salvò quel magazzino, il cui scoppio sarebbe stato causa d'immensi disastri.

Ben tosto vi sopravvennero S. A. R. il duca di Genova, il ministro della guerra, il principe di Carignano, le truppe e la guardia nazionale ed altri ministri e funzionari, e non molto dopo S. M. il Re, partito premurosamente da Moncalieri appena ricevuta la triste notizia dell'occorso.

Le disposizioni furono date in modo che in pochissimo tempo fu estinto l'incendio, furono allontanate tutte quelle polveri che si trovavano nel maggior magazzino, e tutto fu messo in salvo.

Il Governo, preoccupato di questo grande infortunio, aveva divisato di nominare una Commissione la quale dovesse fare il ripartimento di una somma di 5000 lire che si voleva mettere a disposizione della medesima onde soccorrere coloro che per questo disastro si trovassero ridotti alla miseria. Informato però che il municipio di Torino aveva proceduto ieri sera alla nomina di una Commissione allo stesso oggetto, credette perciò miglior partito l'aggiungere tre membri che in essa la rappresentassero anzichè crearne una nuova, ed è perciò che a tale effetto ha designati il signor commendatore Nigra, senatore del regno, ed i signori membri di questa Camera conte di Lisio ed ingegnere Valvassori. Questi si adopereranno per far prima un'inchiesta sui bisogni, e quindi per formare il riparto della somma che le sarà devoluta, la quale consta già in ora delle 5000 lire a carico del bilancio dello Stato, di 5000 lire fornite immediatamente dalla munificenza di S. M., più di lire 3000 assegnate dal Consiglio municipale di Torino, e infine di quanto si ricaverà per mezzo delle sottoscrizioni già aperte per cura del municipio.

Credette poi il Governo, vista la gravità della cosa, che convenisse prescindere da quelle spese che darebbero maggiore risalto alla solennità che si deve celebrare il 9 maggio per festeggiare la ricorrenza dello Statuto, e di determinare che quelle somme le quali si sarebbero spese in questo modo vengano elargite a favore delle famiglie più gravemente danneggiate che saranno riconosciute veramente bisognose.

La festa dello Statuto però avrà luogo ugualmente colla funzione religiosa, nel modo prescritto dalla legge, ed una rivista inoltre della guardia nazionale e delle truppe. Questo è il breve cenno che stimai mio debito di esporre alla Camera, perchè sia informata delle disposizioni date dal Governo onde attenuare in parte le conseguenze del terribile disastro che ci ha colpiti.

Debbo ancora soggiungere che finora non si è potuto sgombrare interamente il locale diroccato, che però dalle notizie venuteci risulterebbe che i feriti sono circa trenta, di

cui pochi, anzi pochissimi il sono gravemente; che i morti finora sono 14 (a noi consta di questo numero, altri dicono 17) in guisa che si ha luogo a sperare che il numero delle vittime non può essere di gran lunga maggiore di quello accennato.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Ferracciu per le sue interpellanze.

FERRACCIU. Osservo che la Camera non è ancora in numero, e se fosse bisogno di prendere qualche deliberazione...

PRESIDENTE. Intanto può cominciare l'interpellanza.

FERRACCIU. Siccome io voglio informare tutti i deputati sui fatti che accadono in Sardegna, è bene che essi siano presenti se devono portarne giudizio. Si tratta di fatti.

PRESIDENTE. Si farà l'appello nominale.

(Risultano assenti i seguenti deputati):

Agnès — Audisio — Balbo — Barbavara — Barbier — Bellono — Berghini — Bertolini — Biancheri — Bianchi Pietro — Blanc — Blonay — Buraggi — Cadorna — Cagnardi — Campana — Carquet — Carta — Cavalli — Cavour Camillo — Chapperon — Chenal — Chiò — Correnti — D'Azeglio — Decastro — Deforesta — Demartinel — Deprelis — Falqui-Pes — Gallo — Gandolfi — Garibaldi — Gianoglio — Guglianetti — Iosti — Jacquemoud — Justin — La Marmora — Leotardi — Malinverni — Mantelli — Massa — Menabrea — Michelni — Miglietti — Oliveri — Paleocapa — Parent — Pernigotti — Pescatore — Petitti — Radice — Ravina — Roberti — Rulfi — Saracco — Sauli Damiano — Sappa — Serpi — Simonetta — Sineo — Siotto-Pintor — Spano — Spinola — Talucchi — Tecchio — Thaon di Revel — Tuveri — Valerio Gioachino — Viora.

La Camera essendo ora in numero, pongo ai voti l'approvazione del verbale delle sedute precedenti.

(Sono approvati.)

RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER AUTORIZZARE LA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CUNEO A CONTRARRE UN MUTUO.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Chiarle per presentare una relazione.

CHIARLE, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge presentato dal ministro dell'interno per autorizzare la divisione di Cuneo a contrarre un prestito di lire 556,000. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 594.)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Airenti.

AIRENTI. Colla petizione 4515 il sindaco e 37 abitanti di Romagnano ricorrono alla Camera affinché provveda sollecitamente all'integrale indennizzazione delle popolazioni danneggiate dalla guerra.

Siccome già si ebbero dal Governo degli affidamenti a questo riguardo, e sarebbe necessario provvedervi sollecitamente, così pregherei la Camera a voler dichiarare d'urgenza questa petizione.

(È dichiarata d'urgenza.)